



Prot. n. B - 10/3 - 11 - 18/11

[TESTO MODIFICATO IN DATA 08.09.2011  
IN SEDE DI I COMMISSIONE CONSILIARE]

comune di trieste  
piazza Unità d'Italia 4  
34121 Trieste  
tel. 040 6751  
www.comune.trieste.it  
partita iva 00210240321

FATA PROPRIA C.C. 3/10/14

(9294/2011)  
Prot. n. B 10/3-1-21/12-2011 **MOZIONE**  
Prot. Gen. 162954/2011

### Oggetto: Insufficienza Venosa Cronica Cerebro Spinale

Premesso che:

L'Insufficienza Venosa Cronica Cerebro Spinale (in seguito, CCSVI) è una sindrome emodinamica in cui le vene cervicali e toraciche non sono in grado di rimuovere efficacemente il sangue dal sistema nervoso centrale (SNC), Presumibilmente a causa di stenosi e malformazioni delle vene cerebrospinali come le vene giugulari interne, le vene vertebrali e lombari e della azygos;

la CCSVI è stata descritta dal professor Paolo Zamboni, Direttore del Centro Malattie Vascolari dell'Università di Ferrara, nel 2008; nel settembre 2009 il panel di esperti della IUP, la più vasta organizzazione scientifica che si occupa di patologia venosa, ha inserito la CCSVI, con votazione unanime, tra le malformazioni venose congenite di tipo trunculare, ovvero fra quelle che si sviluppano fra il 3° ed il 5° mese di vita intrauterina. Queste malformazioni assumono le forme di: annulus o stenosi, setti endoluminali o valvole anomale, ipoplasie venose, torsioni venose, ostruzioni membranose o in taluni casi si assiste ad agenesia della vena. Rispetto a tali diverse malformazioni sono fornite nello stesso documento alcune linee-guida generali di trattamento, tra cui l'angioplastica dilatativa.

da ricerche e studi condotti dal professor Paolo Zamboni, in collaborazione con il dottor Fabrizio Salvi, neurologo del Centro il BeNe dell'Ospedale Bellaria di Bologna, è emerso che una grave disfunzione emodinamica del sistema venoso extracranico risulta essere fortemente correlata alla patogenesi della sclerosi multipla, malattia le cui cause scatenanti sono ancora sconosciute. Studi ulteriori ed indipendenti hanno confermato tale associazione, suggerendo che la CCSVI risulta correlata alla sclerosi multipla in un range che va dal 60 al 100% dei casi.

sulla base degli studi e delle ricerche effettuate, il professor Zamboni ha elaborato un protocollo sanitario, che prevede principalmente la disostruzione del circolo venoso attraverso un intervento mini-invasivo di angioplastica dilatativa (PTA), da eseguirsi in day hospital. Il "metodo Zamboni", accolto con estremo interesse dalla comunità medica internazionale, in occasione dell'ECTRIMS 2011 di Goteborg e del Convegno mondiale sulle controversie in neurologia di Barcellona, viene ormai praticato in Italia e in molti Paesi esteri ed ha da tempo varcato l'oceano approdando anche negli Stati Uniti, dove la sperimentazione procede con risultati estremamente positivi in diversi Stati.

### Considerato che

la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche sociali, con nota del 16 marzo 2011 Protocollo 5886, ha inoltrato ai Direttori generali

trieste

delle Aziende sanitarie territoriali, ospedaliere e ospedaliero-universitarie la circolare del Ministero della Salute del 4 marzo 2011, prot. 1685 con cui è stato trasmesso agli assessori regionali alla sanità il Parere formulato dal Consiglio Superiore di Sanità (nella seduta del 25 febbraio 2011), in materia di insufficienza venosa cerebro-spinale cronica (CCSVI) e sclerosi multipla (SM).

I trattamenti di angioplastica (PTA) nei pazienti con sclerosi multipla sono stati bloccati nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste dove erano effettuati in precedenza con successo dal dottor Fabio Pozzi Mucelli, responsabile della struttura semplice di Radiologia Interventistica dell'Ospedale di Cattinara.

La Società Italiana di Angiologia e Patologia Vascolare (SIAPAV), con lettera aperta del 4 aprile 2011, ha evidenziato come il paziente malato, che non ottiene quanto richiede, si rivolge alla sanità privata o all'estero, prevalentemente in strutture private senza credenziali o con credenziali molto discutibili.

Sempre secondo la SIAPAV, il massimo rigore scientifico adottato ha aperto la porta a trattamenti in strutture non qualificate con un risultato che contrasta con l'auspicio che lo stesso parere del Consiglio Superiore di Sanità riporta, nell'ultima pagina, contro ogni lucrosa speculazione. Ad avviso della SIAPAV sarebbe pertanto opportuno consentire sotto la responsabilità del medico, di erogare le prestazioni per diagnosticare e correggere le anomalie venose anche nei pazienti con sclerosi multipla.

Il parere formulato dal Consiglio Superiore di Sanità non ha comunque carattere vincolante nei confronti delle Regioni. Prova ne sia che i trattamenti di PTA continuano regolarmente in diverse altre regioni italiane. La procedura di angioplastica (PTA) si è inoltre rivelata sicura, come pubblicato recentemente su diverse riviste internazionali e così come verificato dalla Struttura di Radiologia Interventistica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste nei primi 14 casi trattati fino alla sospensione chiesta dalla Regione e di cui è stato fornito ampio resoconto durante il convegno scientifico organizzato dall'Associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla tenutosi a Monfalcone il 28 maggio 2011. Nello stesso convegno è emersa la forte e pressante richiesta da parte dei malati di sclerosi multipla (patologia assai grave ed invalidante) di poter continuare ad essere trattati anche nella nostra regione

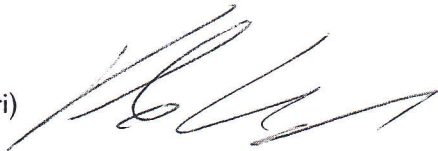
## **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE**

- I. ad aderire alla petizione "Ripristino dei trattamenti di angioplastica nei pazienti con sclerosi multipla all'interno del Servizio Sanitario Regionale del FVG (cosiddetto "metodo Zamboni") e promozione dell'avvio di centri multidisciplinari per la diagnosi e la cura della CCSVI", in fase di presentazione alla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, e già inviata in visione ai componenti della Prima Commissione consiliare;

2. a chiedere alla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia di consentire, sotto la responsabilità del medico specialista, di erogare le prestazioni per diagnosticare e correggere le anomalie venose anche nei pazienti con sclerosi multipla, così come avviene per tutte le altre patologie vascolari;
3. a trasmettere la presente mozione alla Direzione dell'A.S.S. n. 1 Triestina, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste ed alle associazioni ricadenti ed operanti nel territorio triestino;
4. a pubblicizzare la presente mozione sul sito istituzionale del Comune;
5. ad inviare la presente mozione al Consiglio Regionale, ai Consigli Provinciali ed ai Consigli Comunali dei Capoluoghi di Provincia del Friuli - Venezia Giulia, ai Consigli Comunali dei Comuni della nostra Provincia

Trieste, 8 settembre 2011

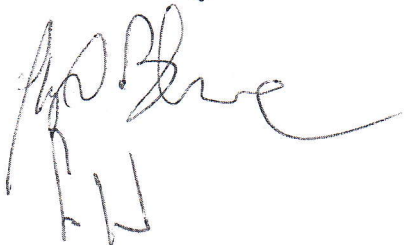
Paolo Bassi (Italia dei Valori)



Paolo Menis (Movimento 5 Stelle)



Stefano Beltrame (Partito Democratico)



Marino Sossi (Sinistra Ecologia Libertà)